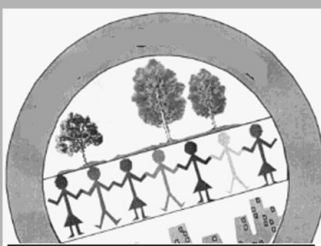


Piccoli Consiglieri Crescono



Via Nazionale, n°45
87067 Rossano (CS)
0983.290364



C.C.R. ROSSANO

Gennaio 2017 Numero 9
V Legislatura

Si ringrazia per la stampa
la



TIPOGRAFIA
GRAFOSUD

BUON 2017

all'insegna della CITTADINANZA ATTIVA

È iniziato un nuovo anno, il 2017. Come sarà? Ognuno di noi si è interrogato ed ha espresso a parenti e amici gli auguri che, pur in mille modi diversi, avevano tutti lo stesso significato, in una sola frase: Che il nuovo anno sia migliore del precedente.

La vita ci insegna che la speranza non ci offre certezze, è vero! Nello stesso tempo, però, funziona come stimolo e ci sprona a raggiungere il risultato che ci siamo prefissi. Perciò ripetere il rito di scambiarsi gli auguri e di festeggiare l'anno che arriva è un po' come strofinarsi gli occhi ed aprire la finestra per affacciarsi al nuovo giorno. Uno sbadiglio, un caffè e via ... si ricomincia con energie rinnovate a perseguire quello che l'agenda ci propone.

Cari consiglieri sappiamo che il lavoro che state facendo è molto importante e bello. E noi vogliamo che voi siate la generazione che riporta alla stima e alla fiducia una categoria che, a torto o a ragione, oggi è vilipesa ed ha perso credibilità.

Siete voi quelli che devono riportare sui giusti binari la famigerata POLITICA perché in sé questa parola ha un significato stupendo che racchiude tutta l'intera nostra vita perché ognuno di noi nasce uomo politico e poi, purtroppo, se lo dimentica, diventa miope e si interessa solo del proprio orticello, aspettando che dall'alto arrivi qualcuno con la bacchetta magica a risolvere i suoi problemi.

Forza Consiglieri, rimbocchiamoci le maniche (anche se fa un po' freddo).

L'entusiasmo, lo sappiamo, non vi manca. Per cui, animo e coraggio: Si riprende il lavoro.

Un buon 2017 di Cittadinanza Attiva!

OdV INSIEME

Pillole di Cittadinanza

INTERPRETAZIONE DELL'ARTICOLO 6 DELLA COSTITUZIONE ITALIANA

liberamente tratto da <https://impariamolacostituzione.wordpress.com>

Art.6

La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche

L'articolo 6 stabilisce che l'Italia tutela le minoranze linguistiche intese anche come minoranze etniche – culturali, sia diffuse in modo minore in tutto il territorio sia insediate in specifiche realtà territoriali come la Valle d'Aosta e l'Alto Adige. Esso si lega, quindi, all'articolo 5 relativo alle autonomie territoriali e al principio generale dell'articolo 2 che tutela le formazioni sociali come comunità intermedie tra i singoli e la Repubblica.

Per tener fede e applicare questo principio sono stati previsti diversi meccanismi attraverso una maggiore autonomia, un'autonomia differenziata, a livello territoriale, e un sistema elettorale che garantisce piena rappresentanza alle minoranze francofone e tedesche presenti nei territori della Val d'Aosta e nelle province autonome di Trento e Bolzano attraverso un numero di seggi riservati alla Camera. Il principio di tutela delle minoranze linguistiche trova ulteriore applicazione negli statuti speciali che sono approvati con legge costituzionale, come lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige dove la lingua tedesca viene

parificata a quella Italiana nei rapporti con gli uffici giudiziari e della pubblica amministrazione situati nella provincia. L'articolo 6, quindi, insieme all'articolo 3 comma 1 che vieta discriminazioni in base alla lingua (così come in base alla religione, alla razza, al sesso, alle opinioni politiche, alle condizioni personali e sociali) riafferma e declina il principio pluralista della società democratica che non vuole assimilare le differenze ma riconoscendo il "diritto alla differenza" riconosce che i diritti degli altri, intesi sia come singoli che formazioni socio-culturali o etno-culturali, esigono riconoscimento e tutela.

UN POMERIGGIO SPECIALE CON IL "SORRISO"

Il 14 Dicembre 2016 noi piccoli membri del Consiglio Comunale dei Ragazzi, abbiamo fatto un incontro proprio originale: una visita al Centro "Il Sorriso" della Cooperativa Sociale "I figli della Luna".

Gli ospiti del Centro sono disabili, persone a volte svantaggiate dalla nostra società carente di adeguate tutele, che tutte le mattine si riuniscono per svolgere delle attività artistiche molto belle che permettono loro di valorizzare le proprie capacità.

Appena entrati, dopo essere stati accolti con tanti sorrisi ed abbracci, ci siamo resi conto che era stata preparata per noi una bellissima festa in tema natalizio: lanterne sul soffitto, tovaglie rosse, cerchietti colorati ed un ambiente caldo ed accogliente in cui ci siamo proprio

sentiti come a casa. Dopo i selfie con simpaticissimi baffi ed occhiali, Lorenzo e Luciana ci hanno accompagnati nel laboratorio dove abbiamo realizzato un lavoretto natalizio da portare alle nostre famiglie: un simpatico alberello in fil di ferro rivestito con fili di lana e bottoni colorati.

Terminato il lavoro, ad attenderci un buffet con pizze calde, ciotole di patatine di tutti i gusti, Coca cola, Fanta e gustosissimi dolci. I ragazzi del Centro hanno preparato per noi anche dei regali, piccoli portafotografie in fimo realizzati con le loro mani, che ci hanno consegnato prima di andare via.

E' stato tutto molto bello e con i ragazzi del Centro ci siamo divertiti tantissimo: pensate che molti di noi hanno chiamato nonni e genitori per chiedere di poter restare un po' di



più a divertirvi con loro; e alcuni, durante le vacanze di Natale, hanno realizzato altri alberelli uguali a quelli imparati nel laboratorio Abbiamo insomma conosciuto a Donnanna una realtà a noi prima estranea. Un'esperienza magnifica che con i nostri colleghi rifaremmo altre cento volte. Grazie agli amici del Centro "Il Sorriso"

DANIEL ROTARU—MARISA TEDESCO

NON DIMENTICHIAMO DODÒ GABRIELE

Durante la manifestazione "Costruiamo la Bellezza" organizzata per la chiusura del progetto "Con Armonia nel Territorio", di cui vi abbiamo scritto nel n° 8 del nostro giornalino, l'attenzione di tutti i presenti, in uno dei momenti di confronto con i preziosi ospiti, si è concentrata sulla piccola vittima di mafia Domenico Gabriele.

Il nostro compito, come partecipanti a vario titolo al percorso educativo-formativo previsto per il C.C.R., è di ricordare, a noi e ad altri, le vite spezzate dall'egoismo, dalla crudeltà e dall'assenza di valori di chi ha armato la propria mano per ottenere guadagni illeciti. Parliamo di mafiosi, individui che a noi risulta difficile chiamare persone.

Perciò vogliamo scrivere di Domenico, detto affettuosamente "Dodò, e ricordare quel pezzettino di

vita che gli è stata concessa. Non vogliamo che sia dimenticato! Per questo ci adopereremo affinché diventi il seme perenne di una speranza che continua a vivere e che si propone come esempio di spontaneità e di impegno.

Domenico "era un bambino come tanti altri" raccontano i genitori durante la manifestazione.

Il 25 giugno 2009, durante una partita di calcetto, in un campetto di Crotona, un killer spara senza preoccuparsi di chi era vicino alla sua vittima predestinata. Così uccide il suo bersaglio e ferisce altre 9 persone, tra cui Domenico Gabriele di 11 anni, che morirà il 20 settembre dopo tre mesi di coma.

E i suoi genitori, persone semplici ma speciali, dal dolore senza fine per la straziante perdita hanno tratto la forza per ribellarsi e dare senso a questa piccola vita

che il 17 ottobre u.s. avrebbe compiuto 18 anni.

E così non risparmiano le loro forze e vanno in giro a raccontare la bellezza di quella vita, di Dodò e dei suoi sogni infranti, continuando senza sosta a pretendere la costruzione di un territorio che tuteli i propri figli e il loro diritto a crescere in serenità e sicurezza.

**L'OdV INSIEME e il
CONSIGLIO COMUNALE
dei RAGAZZI-ROSSANO**

*...E quando avrò
succhiato
tutto
il marcio del mondo,
canterò con i bambini
soavissime parole
senza senso.*

Tratto da
"Come è gustosa l'acqua"
di **Daniilo Dolci**



lunedì 17 ottobre 2016

**8 GIORNATA DELLA LEGALITÀ
buon compleanno**

DODÒ
18 anni

TEMA: I DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA STORIE DI FANTASIA A CURA DEI CONSIGLIERI

"AGBAHL E LE 99 FAVOLE"

Racconto ispirato all'art. 19 della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (*Convention on the Rights of the Child*), approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989.

"Gli Stati parti adottano ogni misura legislativa, amministrativa, sociale ed educativa per tutelare il fanciullo contro ogni forma di violenza, di oltraggio o di brutalità fisiche o mentali, di abbandono o di negligenza, di maltrattamenti o di sfruttamento, compresa la violenza sessuale, per tutto il tempo in cui è affidato all'uno o all'altro, o a entrambi, i genitori, al suo tutore legale (o tutori legali), oppure a ogni altra persona che abbia il suo affidamento".

A Kola, un piccolo e sconosciuto villaggio del Congo, viveva un bambino di nome Agbahl. Figlio primogenito di dodici fratelli, Agbahl era uno dei bambini più ricchi del paese ma purtroppo anche il più infelice. Agbahl era fragile, magro, triste ed odiava la sua vita. La odiava perché veniva sempre maltrattato dai genitori soprattutto quando questi tornavano dal lavoro e scoprivano che Agbahl non si era occupato abbastanza dei suoi fratelli più piccoli.

Ma c'era un altro motivo per il quale questo bambino veniva maltrattato dai genitori: questi non sopportavano la generosità di Agbahl nei confronti dei bambini più poverini e bisognosi ai quali dava sempre la sua paghetta settimanale.

Nonostante la sua vita triste ad Agbahl non gliene importava nulla dei maltrattamenti e continuava a sognare e desiderare di vivere una vita migliore. Passarono degli anni e, mentre Agbahl cresceva, veniva sfruttato e picchiato sempre di più. Una notte, stanco di quella vita tormentata, prese le sue cose e se ne andò di casa, rinunciando alla sua vita economicamente agiata e lasciando una lettera per i fratellini che erano molto legati a lui. Trovata una stretta ed isolata stradina del suo paese, si rannicchiò in un angolo e ci stette per giorni.

Una mattina vide passare una ragazzina sorridente con la cartella di scuola. Il giorno dopo la ragazzina passò ancora e si avvicinò ad

Agbahl... gli aveva portato un pò di pane ed una coperta. Nei giorni seguenti i due parlarono a lungo, si conobbero, stettero molto tempo insieme finché non si innamorarono ed andarono a fare una lunga passeggiata in centro. Agbahl divenne uno scrittore di favole. Ne scrisse in pochi anni ben 99 ed insieme a Mary, appassionata del teatro di burattini, andò in giro per l'Africa a rappresentarle e far conoscere ai bambini di quel continente i loro diritti sanciti dalla Convenzione Onu del 1989. Non erano di certo una coppia dalla vita agiata ma si accontentavano dell'essenziale per essere felici.

Mesi dopo Agbahl incontrò un suo vecchio amico di giochi... questi lo informa che i suoi genitori erano finiti in carcere perché avevano cominciato a maltrattare anche i suoi fratelli più piccoli. Agbahl aveva ancora molto rancore nei loro confronti e Mary continuò a stargli vicino e lo aiutò a perdonare i suoi genitori. Agbahl stimava molto i genitori poveri ma buoni di Mary che non le avevano mai fatto mancare l'affetto vero che merita un figlio. Agbahl crebbe con la famiglia di Mary godendo di quanto i genitori lo avevano privato finché non divenne papà di due bellissimi bimbi ai quali raccontò ogni notte le sue 99 favole.

**ALESSIA LA PIETRA—FRANCESCA FEDERICO—
JACOPO PALUDI**